! Palazzo Chigi smentisce che Letta sia indagato. Ma la Procura generale della Cassazione dice che l'inchiesta è a Lagonegro. Indovinate chi mente.

www.ilfattoquotidiano.it

Giovedì 24 settembre 2009 – Anno 1 – n° 2
Redazione: via Orazio n° 10 – 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.100

€ 1,20 – Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ECCO IL PIANO PER DISTRUGGERE LA RAI

La guerra di Masi corrode il servizio pubblico

Non è solo una questione di libertà d'informazione. Le scelte aziendali stanno regalando spot e ascolti a Mediaset, mentre i programmi più ricchi di pubblicità restano bloccati. L'ultimo: Che tempo che fa. pag. 2 - 3

Elaborazione grafica da foto Ansa

Buone notizie Cattive notizie

di **Antonio Padellaro**

La bella notizia è che il primo numero del Fatto è andato letteralmente a ruba. Alle 8 di ieri mattina si registrava il tutto esaurito con una percentuale di venduto in edicola vicina al cento per cento della tiratura. A detta dei distributori, un record con pochi precedenti. Pensavamo che le 150mila copie stampate fossero sufficienti a coprire le richieste, considerati i 32mila abbonati e la diffusione limitata ad alcune regioni e alle grandi città. Ci eravamo sbagliati e la grandinata di telefonate che ci è piovuta addosso richiede due risposte. Le scuse per non essere stati all'altezza dei nostri lettori. E il raddoppio della tiratura.
La cattiva notizia è la spoliazione della Rai da parte dei suoi amministratori. La mannaia su Annozero non è soltanto l'applicazione dell'ultimo editto berlusconiano da parte della solerte servitù. Il bavaglio che si tenta di mettere a Santoro, Travaglio e Vauro deriva da due ragioni imprescindibili per Berlusconi. Eliminare una delle ultime sacche di resistenza che, insieme a Report della Gabanelli e alle inchieste di Iacona, danno un' informazione non controllata dai partiti. Ma al premier padrone interessa soprattutto saccheggiare il servizio pubblico per travasare gli ascolti su Mediaset. Grazie al suo innegabile successo, Annozero si autofinanzia con gli introiti pubblicitari e contribuisce a rendere meno povere le casse della Rai. In un paese normale il direttore generale e i suoi collaboratori festeggerebbero l'evento. In viale Mazzini, dove cos'è normale lo decide Berlusconi, Santoro viene pubblicamente sbeffeggiato dal nuovo capo di Rai2, che così si guadagna i galloni sul campo. Secondo il codice civile, l'amministratore deve gestire la società con la cura del buon padre di famiglia. Alla Rai hanno evidentemente confuso il buon padre con Papi. Per quanto tempo questo scempio di pubblico denaro andrà avanti prima che qualche magistratura, contabile e non, intervenga?

di **Beatrice Borromeo**

MIGRANTI: MEDIASET BLOCCA LE IENE

Le Iene imbavagliate per via di un'altra inchiesta scomoda? E' quello che è successo martedì scorso, per un servizio che faceva luce su una strage di immigrati rimasta nascosta fino ad oggi.
I fatti sono questi: è il 28 giugno 2008, un barcone si avvicina a una nave della Guardia costiera per chiedere aiuto.

pag. 7

Fabrizio del Noce: "C'ero anch'io a quella serata a Villa Certosa, insieme a Rossella e Signorini. Ma siamo andati via presto". Né utilizzatori, né finali. Solo sgattaiolatori precoci.

L'INCHIESTA Il caso di cui nessuno parla

E LETTA CHIESE MENO TASSE PER CL

Il sottosegretario è stato intercettato mentre prometteva ai ciellini della Cascina di intervenire sul capo dell'Agenzia delle entrate. E lo sconto fiscale è arrivato. Per legge. Gomez e Lillo pag. 2 - 3

Max, tesoro non stai bene?

di **Marco Travaglio**

Massimo D'Alema ha ragione: in Italia c'è troppo "antiberlusconismo che sconfina in una sorta di sentimento antiitaliano". Lo dice anche Berlusconi ("la sinistra è antiitaliana"), dunque è vero di sicuro. "Questa concezione di una minoranza illuminata che vive in un paese disgraziato – spiega ancora D'Alema - è l'approccio peggiore che possiamo avere. Piuttosto bisogna sforzarsi di capire le ragioni della destra". Sante parole: a qualcuno basta sentir parlare D'Alema, ricordare la sua Bicamerale e il suo governo, o magari dare un'occhiata al lombrosario che lo circonda, per capire al volo le ragioni della destra. Segnaliamo dunque al Lider Massimo alcuni truculenti esempi di antiberlusconismo antiitaliano, affinchè prenda buona nota e opportuni provvedimenti.
Si aggira da anni per la politica italiana un noto esagitato che, del presidente del Consiglio in carica, è riuscito a dire in sequenza, con grave sprezzo del patriottismo: "Se perde le elezioni, Berlusconi dovrà rifugiarsi all'estero, in rovina" (5-3-94), "è una via di mezzo tra Marinho, il padrone della tv Globo brasiliana, e Giancarlo Cito (31-12-93), "ha una tipica mentalità totalitaria" (10-9-94), "è il compare di Craxi (24-6-94), "è come Ceausescu" (2-8-94), "mi ricorda Kim Il Sung" (13-7-94), "è il capo di una banda che antepone i propri interessi a quelli dell'Italia" (4-3-95), "un pericolo per l'Europa" (5-3-95), "buffone, grandissimo bugiardo, squadrista della tv" (5-3-95), "un barbaro" (3-5-95), "si nasconde sotto due dita di cerone per non arrossire delle cose che dice e porta i tacchi alti alla Little Tony" (24-8-95), "non riconoscerei Berlusconi come premier legittimo nemmeno se vincesse le elezioni" (23-9-95), "fa appello agli istinti peggiori del Paese, a quell'Italietta dei pavidi e dei conformisti pronti ad accorrere intorno al vincitore" (19-3-2001), "di questo passo lo vedremo con lo scolapasta in testa" (6-4-2001), "siamo preoccupati della salute mentale di Berlusconi" (7-4-2001), "estraneo alle regole della civiltà politica" (17-4-2001), "vuol fare dell'Italia la Thailandia d'Europa" (30-4-2001). E questo per citare soltanto le carinerie.

Ancora qualche giorno fa il feroce antiberlusconiano antiitaliano definiva il premier "un uomo che non ama la democrazia, sospettoso e violento" (8-9-2009), uno che "dà dell'Italia un'immagine umiliante all'estero" (18-9-2009), oltre a frequentare squillo nella misura di "30 per 18 serate" (11-9-2009). Ora però è venuto il momento di svelare il nome del pericoloso antiberlusconiano antiitaliano di cui sopra: Massimo D'Alema. Lo stesso che adesso denuncia "l'antiberlusconismo che sconfina in una sorta di sentimento di antiitalianità". Questa, in letteratura psichiatrica, si chiama dissociazione, ma talora sconfina nella schizofrenia e, se non viene adeguatamente curata, nello scolapasta in testa. Ecco, non vorremmo che, a furia di preoccuparsi per la salute mentale di Berlusconi, si sentisse poco bene anche D'Alema.
Ps1. L'altra sera, dopo aver massacrato George W. Bush per otto anni, David Letterman ha sbeffeggiato il presidente in carica Barack Obama. Un caso di antibushismo e antiobamismo che sconfina in una sorta di sentimento antiamericano.
Ps2. L'esternazione di D'Alema sull'antiberlusconismo che sconfina in una sorta di sentimento antiitaliano è avvenuta alla presentazione di un pregnante best-seller: "A destra tutta. Dove si è persa la sinistra?". Ultimamente era segnalata in quel di Bari, fra le barche, le ville e i pied à terre di Giampi Tarantini. Per le ricerche, già allertata la Protezione civile.